

# RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 26 150 lire

11/17 luglio 1971



**Lo sport  
della  
speranza  
ai  
Giochi  
della  
gioventù**

**Giornate  
amare  
per  
Napoli  
canora**

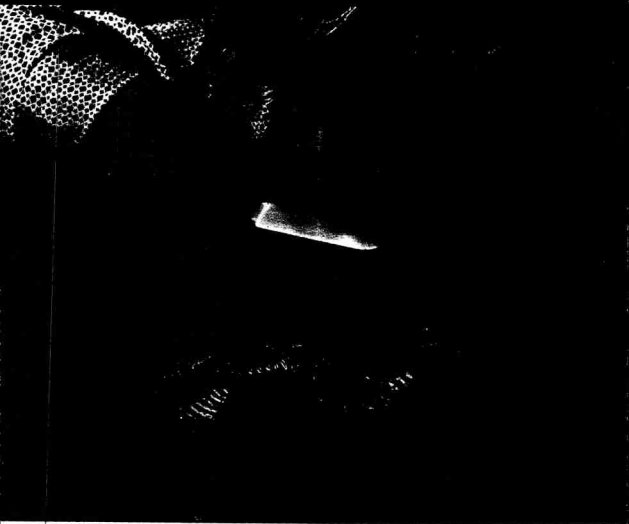
**La lunga  
strada  
del blues**

*Pier Anna Quaia, la giovane presentatrice di «Prossimamente» alla TV*

**Al mare con  
le pinne, gli occhiali  
e il fucile**



**anche noi in famiglia abbiamo  
il nostro bravo spalma-spalma!**



*Ci ha preso gusto subito!  
Già dalla prima merenda  
è diventato uno spalma-spalma  
e adesso per lui, da spalmare c'è solo Nutella  
(e noi sappiamo che è tutta sana energia).  
È un piacere vederlo inventare ogni giorno  
una merenda diversa, lui ci mette la fantasia...  
e Nutella gli regala lo \*Spalmazen*



un prodotto **FERRERO**

**nutella**  
**è fantasia a merenda**

**Cosa facciamo  
per renderla  
così buona?  
Proprio nulla**

**Ferrarelle**  
nasce così



È un prodotto della Sangemini.



L'acqua Ferrarelle scorre profonda  
senza venire a contatto con nulla che  
possa falsarne la purezza  
e la naturalezza. Così come sgorga,  
l'acqua Ferrarelle viene imbottigliata.

Non è liscia e non è gasata  
artificialmente: l'acqua Ferrarelle frizza

così come è di natura. Ecco perché  
se ci chiedete cosa facciamo per  
renderla così buona, rispondiamo:  
proprio nulla! Ferrarelle nasce così.

L'acqua Ferrarelle è ottima da tavola:  
per il suo gradevolissimo sapore  
e perché aiuta e facilita la digestione.

**Ferrarelle, frizzasana per natura.**



## LETTERE APERTE

segue da pag. 5

E' verissimo che i diplomati di pianoforte o di violino possono insegnare nella scuola media. Ma il problema è: fondo o un altro? Il Conservatorio conferisce una conoscenza didattica ai propri allievi? Se l'insegnamento musicale nella scuola d'obbligo è ancora così carente, non dipenderà forse proprio dalla totale assenza di una preparazione pedagogica? E allora si torna alla necessità di ampliare quei corsi di didattica musicale, solo di recente istituiti e finora purtroppo con alterna fortuna. In definitiva oggi si esigono insegnanti e orchestrali, più che aspiranti concertisti, tutto qui.

Non posso tuttavia non dimostrare il mio stupore là dove il prof. Abbado sostiene che offenda il Conservatorio, quando affermo che un diploma musicale non è nemmeno equivaricato a quello di una scuola secondaria (fatto assolutamente inconfutabile, nonostante l'autorevole opinione del mio contraddittore). Per questo motivo l'università (anche quella specificamente indirizzata a discipline musicali) è preclusa soltanto ai musicisti. Questo non è certo avvenuto per caso: mancando il necessario corredo di cultura generale, sarebbe inammissibile oggi come oggi, richiedere di equiparare un diploma musicale a quello di una scuola secondaria. Quindi è il prof. Abbado che offende i suoi colleghi indignandosi con coloro che esigono un così indispensabile aggiornamento degli studi. Ma vorrei aggiungere che oggi, dal progetto di legge Scarpa in avanti, grazie ai contributi di Manacorda, di Mascagna, di Allorito, di Macarini, Carmignani e così via, si ottengono comunque il Conservatorio debba essere "secondarizzato" per quanto riguarda il primo quinquennio di studi, posteriore alla scuola media dell'obbligo (laddove gli anni successivi potrebbero corrispondere ad un ciclo secondario).

Questa tesi è attualmente condivisa da tutto il mondo musicale italiano, come si è visto alla recente conferenza nazionale per la riforma globale dell'istruzione musicale che avrebbe trovato probabilmente il prof. Abbado tra i più strenui oppositori. Il Comitato musica e cultura di Fiesole, il Sindacato musicisti italiani, il sindacato nazionale per la promozione artistica, la Società italiana d'educazione musicale (che dire alcuni meliati di musicisti) hanno ribadito con energia che deve essere stabilita una carriera tra Conservatori e istruzione generale. Ed è quanto ha sostenuto alcuni giorni fa anche Goffredo Petrazzi sul *Corriere della Sera*.

Una piccola chiosa circa le inesattezze "musicologiche" solo nel 1890 il "Verdi" di Milano (istituto nel 1808 - venne trasformato da convitto in Conservatorio musicale - il "San Pietro a Majella" divenne Conservatorio, con decreto n. 3868, il 17 febbraio 1890, per un refuso del mio manoscritto cambiato in 1891 (ed. Guido Pannofino, *Il Conservatorio di musica San Pietro a Majella di Napoli*, Firenze 1942, pag. 30). Non ho obiezioni invece da muovere alle procazioni del maestro Tito Aprea ».

## I NOSTRI GIORNI

## SULLA VIOLENZA

**A**bbiamo ricevuto (e c'era da attenderselo) molte lettere dedicate al tema della violenza: un argomento sul quale il *Radio-corriere TV* s'è soffermato a riflettere molte volte, e non solo in questa pagina. Fra le tante vorrei esaminare una che sembra significativa. L'ha scritta la signora Clara Segato di Belluno, che definisce se stessa subito così: « Non sono un'intellettuale, sono solo una donna di buon senso, profondamente democratica, prova ne sia che nel 1941 mi sono iscritta a un partito antifascista e a queste mie idee sono sempre rimasta fedele ». Non è una precisazione superflua: troppe volte il tema dell'ordine è stato deturcato o è stato lasciato nelle mani di difensori che non hanno certamente le carte in regola, né storiche né attuali, per ergersi come paladini della legge o per raccogliere il consenso di chi è preoccupato per la nostra società. La signora Segato si dichiara d'accordo con noi nel dire che « non si può imputare alla democrazia, ai partiti o alla libertà ottenuta con tanto dolore e tanto sangue » la responsabilità di certi eccessi. Ma poi si domanda: quali sono i possibili rimedi? Forse irrigidire le pene, forse rinunciare ad ogni amnistia o indulto...

### Demagogia camuffata

Nessuno può dire con certezza se queste soluzioni sarebbero efficaci e soprattutto nessuno può dire se sarebbero eque e socialmente giuste. Una comunità deve difendersi senza dubbio, ma deve riuscire a farlo senza alterare i contenuti e i valori sui quali è fondata. Pene più severe per certi reati sono chieste da più parti, e forse si giungerà a definirle; ma sarebbe importante che questa riforma giudiziaria fosse accompagnata da altre, che da molti anni attendiamo, come l'abolizione di certe forme di reato d'opinione o come la revolute di certe inumane norme carcerarie. Invocare severità è lecito e giusto, ma se è certi d'aver assolto contemporaneamente anche altri doveri di giustizia. Occorre poi (ma non vogliamo contraddire le richieste della nostra lettrice con queste parole) rimuovere i motivi sociali che talvolta sono all'origine di certe deviazioni individuali; ed occorre riflettere sul fatto che i prezzi, anche dolorosi, pagati alla libertà sono sempre preferibili alle società tiranniche, alla demagogia camuffata da amor di patria.

La lettera della signora Segato è allarmata: nei giovani non vi sono — dice — ideali o fedeli politiche, filosofiche, artistiche che sostituiscono quelle che sono crollate. E perfino l'ideale del lavoro, « della necessità » del lavoro, è caduto. La mia opinione, signora, coincide solo parzialmente con la sua.

### Peso storico di una scelta

E' vero, in pochi anni tutto è stato rimesso in discussione: la fiducia nel progresso, il principio d'autorità, perfino il « segno » positivo della scienza e della tecnologia umana. Oggi non siamo più tanto sicuri, come forse lo eravamo un tempo, che le conquiste dell'intelletto scientifico siano « automaticamente » positive. Ce ne accorgiamo ogni giorno nelle contraddizioni in cui viviamo la nostra vita: la rivoluzione industriale sta avvelenando la Terra, sebbene non possiamo tornare all'era della pietra; lo sviluppo della motorizzazione uccide le città e deforma lo sviluppo sociale, ma non potremmo arrestarlo senza danni gravi. Voglio dire, insomma, che « ideali » e « fedeltà » sono difficili da trovare: ne è il vuoto, ma non si può addossare ad una generazione tutto il peso storico d'una scelta. E poi siamo così sicuri che i giovani non li siano già sperimentando i loro nuovi ideali? E saremo noi a non capirli leggeri, soltanto perché sono diversi dai nostri? E' evidente che queste domande non hanno una risposta facile, ed è certo che il problema posto dalla signora Segato (e da molte altre lettere analoghe) rimane.

Andrea Barbato



**ESTATE... sete?**  
**bevete genuino**

In meno di 10 minuti potete prepararvi in casa 1 kg di sciropo, pari a ben 10 litri di bibita! Infatti, per ottenere 1 litro di bibita, sarà sufficiente mezzo bicchiere di sciropo aggiunto ad 1 litro circa di acqua naturale, minerale o mineralizzata.

**bevete sciropi preparati in casa con estratti**

*Bertolini*

Invia 20 etichette di qualunque prodotto BERTOLINI a: GRATIS  
L'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI - Via S. Pietro 10  
BERTOLINI - FRAZIONE REGINA MARGHERITA (TORINO)

# Operazione marmitta a cuore aperto



Lo vedete? Alla sua Rombante ha aggiunto sette tubi di scappamento. Risultato? Più fracasso, ma neanche un km/ora di velocità in più. Anzi!

A questo proposito vogliamo mettervi in grado di scegliere la marmitta più adatta per la vostra Fiat, e vogliamo meritare il vostro giudizio positivo.

Le marmitte Fiat sono studiate su misura per ogni modello Fiat, per dargli il giusto equilibrio di resa, silenziosità e durata: pezzi non originali possono compromettere questo equilibrio, perché ogni automobile ha la sua personalità meccanica.

Le marmitte Fiat impiegano sempre materiali titolati e anche acciaio inossidabile per le parti più soggette a corrosione. Massima silenziosità e massima durata con minima sottrazione di potenza al motore.

Su macchine Fiat, marmitte Fiat.

**ricambi  
originali**



Le marmitte Fiat sono omologate D.G.M.



addosso  
dove più

...ma nutriente  
...ta

Senti come si scioglie.  
La tua pelle si sente più morbida,  
le dita! Lux ti dà la ricchezza  
della sua crema nutriente.  
ti dà i pregi di tutte  
delle creme di lusso.  
Aggiungi solo acqua, e senti.

Lux il sapone più nutriente.



Pile VARTA con rivestimento in acciaio: garantisce una maggior sicurezza ed impedisce lo scambio del gas con l'esterno.

VARTA adotta un procedimento speciale al cloruro di zinco, che assicura il fissaggio dei liquidi corrosivi e ci permette di parlare di "scarica secca".



VARTA Super-Dry: altissimo rendimento e lunga durata.

VARTA fascia oro: per riconoscere a colpo sicuro la qualità superiore.

# VARTA potenza dorata.

VARTA Super-Dry, la pila super della VARTA. Superforte, supermermetica, superresistente. Insistete con VARTA: pile migliori non esistono.

● VARTA fascia oro: super-dry, per un forte assorbimento di potenza.

VARTA fascia rossa: potenza per la musica e gli hobbies.

VARTA fascia blu: più potenza per una luce chiara.



VARTA: la più grande sorgente di potenza d'Europa.

## PADRE MARIANO

### Cibo e lavoro

« Nel Vangelo si dice che per avere diritto a mangiare, bisogna lavorare. E allora, dico io, come si possono chiamare eretici quei quattro — senza lavorare — perché hanno dei beni, mangiano e molto di più, di quanti lavorano? » (S. B., Vercelli).

Per essere precisi, nel Vangelo non c'è quanto io dico; a meno che non si voglia dire un accento indiretto a tale concetto in Luca 10, 7, quando Gesù, dettando le norme dell'apostolato ai settanta discepoli, dice loro: « Dimorate in quella stessa casa (allora, ma lei essi hanno augurato "pace"), mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede ». Ossia, l'operaio evangelico ha diritto ad essere nutrito dai fedeli che fruiscono della sua assistenza spirituale. Ma questo come di orzo — non sarebbe che un accento indiretto. E' san Paolo invece che dice esplicitamente ciò a cui allude il richiedente. « Se qualcuno non vuole « lavorare, non mangi neppure » (2<sup>a</sup> Tessalonicesi 3, 10). Se « non vuole », se cioè rifiuta; quindi non parla di chi non può lavorare (o perché forzatamente disoccupato, o perché infermo, non può lavorare). E' ovvio che con « lavorare » Paolo non intende solo il lavoro manuale (da lui per altro preferito e praticato, anche in mezzo all'asportato più intenso), ma anche il lavoro spirituale e intellettuale. Oggi c'è il mal vezzo di chiamare « lavoratori » solo quelli che lavorano « prevalentemente » con i muscoli (perché anche questi devono lavorare sempre anche col cervello). O che non sono « lavoratori » anche quanti devono usare « prevalentemente » il cervello, il pensiero, perché così esige il loro lavoro? Ci può quindi essere chi « apparentemente » non... lavora, perché non lavora con le braccia, ma lavora invece anche lui e di un lavoro assai più logorante — progettando, dirigendo, consigliando, correggendo il lavoro manuale di altri. In questa categoria rientrano quanti hanno dei beni da amministrare, propri o altrui, perché ad essi spetta il dovere e il compito di guidare, controllare, correggere l'attività di altri. Ciononostante il pensiero dell'apostolo che chi non lavora, né col braccio, né con la mente, non vive onestamente, mangia non è approvato dall'apostolo stesso (e neppure da Dio).

### « Fratello Sole... »

« Il regista Zeffirelli sta preparando un film su san Francesco d'Assisi. Ci darà finalmente un san Francesco autentico? » (M. G. - Gioia del Colle). Ho appreso notizia di questo nuovo film su san Francesco (Fratello Sole e sorella Luna) che il valeroso regista in cantiere (estero a Gubbio e a Montecarlo), da una sua breve intervista in TV, Zeffirelli ha tutti i numeri per darci un ottimo film su questo personaggio che (ha detto lui stesso) è forse il più amato tra i santi e su cui escono incessantemente biografie. Ma almeno da quanto ha detto nell'intervista — « sono che da un san Francesco « autentico » non ci siamo ancora. E me ne

ricordo, perché vorrei che fosse proprio lui, Zeffirelli, a darcelo. San Francesco autentico? Significa san Francesco « storico » e cioè non come « vede » un regista? La risposta è stata in realtà lui. Ora Zeffirelli ci ha detto: « Francesco lo vedo così un giovane, che improvvisamente, nell'esperienza esistenziale della sua vita, acquista coscienza vivissima del valore inuguagliabile dello spirito, del mondo dello spirito, e della sua immensa superiorità sulla materia. Di fronte a questo valore, impazzisce, si tramonta per lui ogni altro valore terreno ». Visione senza dubbio eccelsa, elevatissima, ma soggettiva, non obiettivamente storica. Dopo Rossellini che ci ha dato un Francesco pur pregevole, ma che si fa povero per « amore dei poveri » (visione « socialista » del santo cristiano) avemmo un Francesco « intellettuale », mentre se c'è un santo tutto « cordiale » è proprio lui. E non sarebbe questo il vero san Francesco, che è invece un giovane che improvvisamente si infiamma di Gesù Crocifisso (non della croce, ma di Gesù Crocifisso) in due decenni di vita eroica si consuma nello sforzo di imitarlo. Si può dire che l'amore dei poveri, ma soltanto per imitare Gesù, poverissimo se Gesù fosse stato un povero, anche Francesco avrebbe cercato di esserlo, pur di imitarlo; si fa simile, e meno di tutti, ma unicamente per imitare Gesù che si è umiliato fino alla morte. E' vero. Nessun altro motivo storico, spirituale o ascetico ha operato nella tradizione di Francesco da peccatore in santo, se non il volere « copiare » Gesù. Le stimmate (fatto storico) sono il segno esterno di questa conformità totale a Cristo. Precedere da questo unico movente (imitazione) di Cristo, un artista può naturalmente e deve bruciarsi il soggetto, trasfigurarlo, ma non alterarlo. Deve rispettare la storia. Partire dalla storia per creare « il suo capolavoro artistico. Mi auguro che Francesco Zeffirelli ce lo possa ancora dare, tenendo conto di questo mio modesto suggerimento.

### Per i lebbrosi

« Reverendo Padre Mariano, ho letto la sua risposta, velata di tristezza alle lettere R. di Ventimiglia riguardanti le lebbrosi. Vorrei dirle (e con grande gioia) che ogni tanto c'è gente che pensa con ardore ai più infelici degli esseri umani. Proprio in questi giorni, ho notato arrivare in fabbrica le prime due cassette (più un malino per la macchinazione del mugugno) di un villaggio-brosario a Chagoua nel Ciad. Sopra le casse una semplice targhetta: « La mémoire de Loui di Tenso - Genova - Venezia ». I fondi sono stati raccolti da bravi giovani, metodo così impraticabile le idee del cantastorie. Spero che questa piccola notizia le dia piacere. Ma io, G. Cengio - Savona).

Non c'è da commentare, ma solo da ammirare e imitare.



## Solo al momento di Borotalco il bagno diventa benessere.



Dopo il bagno, Borotalco.

Ed è un altro giorno di benessere. Perché solo Borotalco dà benessere al vostro bagno.

Lo sentite subito, sulla pelle. Per essere freschi, vivi, scattanti tutto il giorno. Borotalco, il dopobagno soffice, impalpabile, delicatamente profumato.

E se la pelle è delicata, delicato sia il sapone: Sapone Neutro Roberts.

Se non è **Roberts** non è Borotalco.

# oggi il pescetonna Palmera arriva in tavola con cinque contorni

(DI SARDEGNA)

tavola  
cinque

arriva in  
con  
contorni



Sì, noi ci mettiamo il sole e il mare pulito di Sardegna, l'olio di fattoria. E adesso al tonno aggiungiamo anche il contorno: Verdure scelte, Piselli, Fagioli, Patate. Soltò Palmera di Sardegna — oltre alla confezione « tuttotonno » — vi offre i piatti guarniti della cucina-mare più schietta! Ecco le specialità pescettonno « Palmera di Sardegna »:



## SCATOLA ROSSA/TUTTOTONNO

E' tutto tonno di razza scelta della specie « Pinnu d'oro ». La lunga stagionatura fa di questo alimento, altamente energetico, una delizia destinata ai palati più raffinati. (Confezione famiglia gr. 200, confezione singola gr. 100).



## SCATOLA VERDE/TONNO con verdure scelte sottaceti

Un'originalissima variazione Palmera sul tema tonno, già cucinato con verdure scelte. E' un piatto leggero, fresco, da consumarsi come pietanza; indicatissimo anche come antipasto freddo.



## SCATOLA VERDE con piselli

Tonno con piselli tenerissimi d'oro. Si tratta di un "piatto-pronto" completo, appetitoso, ottimo anche con la pasta asciutta.



## SCATOLA ARANCIONE con fagioli

Tonno e fagioli e alla casalinga: la pietanza della cucina-mare più tradizionale, già pronta per un « secondo » rapido o come piatto da pic-nic.



## SCATOLA ROSA con patate al sugo e con patate in salsa verde

Potete scegliere fra due piatti sostanziosi: tonno cucinato con patate novelle al sugo o in salsa verde. In tutti i casi potete contare su una pietanza pronta, gustosissima.

**PALMERA PRENDE  
E PREPARA  
IL MEGLIO DAL MARE**

## Concorso Una primavera d'oro

I vincitori delle ultime estrazioni

### Lettera L

\* Radiocorriere TV n. 24, lettera L: In seguito all'estrazione del 18 giugno 1971, e alla successiva pubblicazione dei numeri estratti sul nostro giornale, i premi sono stati attribuiti come indicato qui di seguito.

#### 1° premio di 100 gettoni d'oro a:

Ines Mezzadri, via Bovio, 2 - Pescara.  
Gli altri premi sono stati assegnati a:  
Angela La Rocca, via U. Bassi, 49 - Palermo;  
Emilia Massaro, piazza Carlo Alberto, 30 - Bra;  
Loris Munziani, piazza San Francesco, 3 - Foggia;  
Dalla Venturini, piazzale Terrotto, 14/A - Chioggia;  
Luigi Rinaldi, via Chiaravalle, 11 - Bologna.

## LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

### bandisce i seguenti concorsi:

- \* CORNO INGLESE  
CON OBBLIGO DEL 2°, 3° e 4° OBOE
- \* VIOLA DI FILA  
presso l'Orchestra Sinfonica di Milano
- \* ALTRO 1° TROMBONE
- \* ALTRO 1° VIOLINO DEI SECONDI
- \* 1° TROMBONE
- \* VIOLA DI FILA  
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino
- \* VIOLINO DI FILA  
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma
- \* VIBRAFONO E XILOFONO  
CON OBBLIGO DEGLI STRUMENTI A TASTIERA  
presso l'Orchestra di Ritmi Moderni di Roma
- \* BASSO  
presso il Coro di Milano

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro il 17 luglio 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suddetto.

## IL PREMIO «NOCI D'ORO» A LECCO

La XVI edizione del premio «Noci d'Oro» avrà luogo a Lecco lunedì 20 settembre organizzata dal locale Centro di Cultura.

Quarant'anni la manifestazione acquisterà un particolare rilievo per le varie iniziative collaterali: il premio Montedina riservato a un artista più «Noci d'Oro» nelle precedenti edizioni e affermazioni nel corso della carriera del settore della prosa e l'esordio di una nuova compagnia teatrale. Il premio «Noci d'Oro» è riservato, come è noto, a pionieri che si sono affermati nei seguenti settori: prosa, cinema, televisione, lirica, balletto classico.

La validità di questo premio si può riscontrare nelle felici segnalazioni che hanno saputo fare le giurie, in ciascuna delle sue edizioni: Monica Vitti (1956), Franco Rossi (1958), Lucilla Morlicucci (1957), Damiano Damiani (1960), Umberto Calzini (1961), Gianrico Carofigli (1962), Giancarlo Giannini (1964), Ugo Pagliai (1964), Nino Castelnuovo (1965), ecc.

## QUESTIONI SOCIALI

# UN ANTIDOTO DELL'ANSIA, MALE DEL SECOLO

di Fausto Antonini

Il male del nostro tempo è l'ansia. Su questo sono d'accordo psichiatri, psicologi, psicanalisti, filosofi, sociologi. Forse il nostro secolo passerà alla storia come il secolo della grande ansia, ma anche come il secolo della ricerca dei rimedi per l'ansia.

Che cos'è l'ansia?

L'ansia è come uno stato fluido, sospeso, di tensione: una tensione penosa, costante, una sorta di «spina nelle carni». È come uno stato, più o meno cronico e latente, di paura. Ma l'ansia è diversa dalla paura, perché apparentemente, coscientemente, non ha un motivo concreto, reale, oggettivo. Ci si impaurisce per qualche cosa, per un pericolo reale; l'ansioso, invece, ha sì paura, ma non sa esattamente di che cosa. Ha paura di tutto e di nulla. Da che cosa deriva l'ansia?

L'ansia deriva da un complesso di motivi: da una madre ansiosa o aggressiva; da un'educazione (o, meglio, diseducazione) sessuale sbagliata, repressiva, irrazionale; da un conflitto acuto, più o meno inconscio, non risolto con il genitore dello stesso sesso; da un forte sentimento di inferiorità e di colpa; da una mancata realizzazione personale; ma, soprattutto, da una profonda sensazione di insicurezza specialmente per quanto riguarda il futuro.

Ecco il problema di chi voglia parlarvi: l'insicurezza del futuro.

Mai come oggi l'uomo interroga e si interroga sul futuro, sul suo futuro e su quello dei suoi cari.

Sente dibattere — e ne rimane sconcertato — il problema «ecologico» sulle conseguenze che possono derivare dai turbamenti apportati dall'uomo all'equilibrio dell'habitat naturale. Si sente sempre più prigioniero di un sistema di vita imposto dal tecnicismo e dal consumismo: le sue esigenze aumentano di giorno in giorno, di pari passo con il progresso tecnologico (ma è, poi, un progresso?...); il denaro acquista sempre più importanza nel senso che si fanno sempre più numerose, allettanti, affascinanti, le cose che con il denaro è possibile acquistare; la pensione prevista oggi per la «terza età», può essere domani insoddisfacente per le stesse esigenze di oggi; figuriamoci per quelle di domani o di dopodomani!...

Ecco i «perché» che sono all'origine — al livello conscio ed inconscio — di questo incombente e frustrante stato di insicurezza da cui deriva l'ansia del nostro secolo.

Ma, come dicevo all'inizio, questo secolo si distingue anche nella ricerca dei rimedi contro l'ansia. L'antidoto primario dell'ansia è l'acquisto della sicurezza (o di un maggior margine di sicurezza) per il proprio domani.

L'ansia si combatte e si domina con le decisioni e le azioni. Un personale atto di volontà, quasi di ribellione ad ogni supina acquiescenza, ci fa sentire uomini «liberi», arbitri del nostro destino. Questo atteggiamento attivo già scarica in parte l'ansia che è in noi ed in chi ci vive accanto.

Un atto volontario di previdenza compiuto per rendere più sicuro il nostro lontano domani ci dà serenità fin da oggi. Ne occorrono grandi sacrifici per compierlo, poiché basta la spesa quotidiana equivalente a qualche sigaretta per prospettarsi una «terza età» più tranquilla, una doppia pensione per chi ne ha già una, una pensione «personale» per chi non gode di nessuna forma di previdenza.

Fra le varie imprese assicuratrici che fanno di queste operazioni, c'è un Istituto che non ha fini di lucro, giacché i suoi utili vengono riversati per metà ai suoi assicurati — i quali possono essere considerati suoi «azionisti» — e per metà nelle casse dello Stato e quindi posti al servizio di tutti i cittadini.

Assicurarsi una «terza età» tranquilla vuol dire contribuire efficacemente a combattere già oggi l'ansietà diffusa e pervasiva; vuol dire poter contare di mantenere un tenore di vita che sarebbe penoso dover abbandonare proprio quando si ha più bisogno di conforto, di sostegno, di aiuto; in una parola, di felicità.



**giorni sereni,  
programmati da giovani  
con una polizza**

**INA**



Informazioni, consigli e assistenza presso  
le 4329 Agenzie INA dislocate  
in tutto il territorio nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

## Delitto su nastro

Paolo Ferrari è il protagonista di *Omicidio in due tempi*, un giallo di William Fairchild, attualmente in lavorazione negli studi radiofonici di Torino con la regia di Marco Lami. Tra gli altri interpreti Renzo Palmer e gli attori della Compagnia di prosa della Rai. Nella vicenda, la convivenza tra Charles e Anne, una coppia di coniugi, è ormai diventata soltanto formale. Lui, cele-

brato un piano, un delitto perfetto. Però nella concezione del discorso non si accorgono che il loro «disegno» è fedelmente inciso dal registratore di Charles, dimenticato acceso. Da questo spunto prende le mosse una vicenda piena di colpi di scena.



Paolo Ferrari e Renzo Palmer durante la registrazione negli studi torinesi di «Omicidio in due tempi»

bre scrittore di avventure per bambini, non vuole, però, concedere il divorzio alla moglie. Il fatto creerebbe una fatale incrinatura nel «personaggio» che si è creato per i suoi piccoli lettori. Anne e Peter, l'amico di famiglia ed amante della donna, decidono, quindi, di sbarazzarsi dell'ostacolo che si frappone alla loro felicità. Me-

## Successo italiano

La Rai si è clamorosamente imposta a Montecarlo dove ogni anno si svolge il *Triumph Variété Jean Antoine* che costituisce l'equivalente del Premio Italia radiofonico, riservato però al settore varietà. Una trasmissione italiana, *Spettacolo* (va in onda al

martedì dalle 13,15 alle 14), si è affermata, infatti, nel settore delle produzioni internazionali, mentre una edizione speciale di *Alto gradimento* ha ottenuto il secondo posto nel settore delle «Idee d'oro». È la prima volta che la Rai si assicura la Coppa d'oro dedicata a Jean Antoine, ex direttore di Radio Montecarlo: per l'aggiudicazione definitiva comunque deve essere vinta tre volte. *Spettacolo*, che a Montecarlo è stato presentato con il titolo *Blue-jeans*, è un programma, scritto e diretto da Maurizio Jurgens, che si avvale di tutta musica originale composta da Marcello De Martino.

## I «Bagatti d'oro»

*Gringo* della Gamma Film (Acsa) ha vinto l'Oscar 71 della pubblicità italiana, settore radiofonico. Il premio, istituito tre anni fa dalla Sipra e chiamato «Bagatto d'oro», viene assegnato da una commissione giudicatrice composta da personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. Quattro i settori in gara: radio, televisione (in questa categoria ha vinto il carosello *Fernet Branca* della Tipo Film), cinema (*Storia americana* della Gamma Film per la ditta Saffa) e stampa (*Punt e Mes Carpano*, realizzato a cura dell'agenzia Testa).

## LINEA DIRETTA

La consegna dei «Bagatti d'oro» è avvenuta a Stresa nel corso di uno spettacolo ripreso dalla televisione al quale hanno partecipato i «big» Charles Aznavour, Patty Pravo e Juliette Gréco, cantando alcuni fra i più famosi motivi ispirati al tema dell'amore. La manifestazione si è conclusa con l'assegnazione di altri diciannove premi per il miglior commento musicale, miglior testo, migliore presentazione grafica, ecc.

## Inchiesta sulla magia

Sergio Giordani con una «troupe» cinematografica della sede di Milano si trovava in India per un'inchiesta sulla magia dal titolo *Magia e civiltà*. L'inchiesta, in cinque puntate, vuol presentare una realtà in contrasto con il continuo evolversi della civiltà tecnologica e cioè il riacostamento dell'uomo al mondo dell'occulto, della magia e del soprannaturale. Attraverso un lungo viaggio, cominciato da New York e proseguito a New Orleans, San Paolo, Rio de Janeiro, Bahia, Los Angeles, San Francisco, Tokio, Giordani mette a confronto appartenenti a sette religiose con maghi, medium, sacerdoti, facili, docenti ed esperti di parapsicologia. Dopo l'India la «troupe» italiana si trasferirà in Indonesia per poi rientrare in Europa dove l'inchiesta giungerà a conclusione.

## Per Salisburgo

Al Premio Opera televisiva che si terrà a Salisburgo dal 19 al 21 agosto l'Italia sarà rappresentata da *La fine del mondo*. Quest'opera, la prima che la nostra Tv abbia realizzata a colori, vinse il Premio Mantova nell'edizione 1969 del Premio Italia. Scritta e musicata da Gi-



Carmen Scarpitta interpreta «La fine del mondo»

no Negri con la sceneggiatura e la regia di Gianfranco Bettetini. *La fine del mondo* è una vera e propria «ministoria della musica», dall'anno 1000 (di cui, appunto, si temeva non sarebbe sorta l'alba) fino ai nostri giorni. Ne sono interpreti Carmen Scarpitta, Alvaro Piccardi e Gigi Ballista. Ballista è notissimo per la sua raudenza permanente: ma nell'opera non canta, è doppiato dal basso Ugo Trama; come, del resto, sono doppiati la Scarpitta e Piccardi, rispettivamente dal soprano Romana Righetti e dal tenore Giuseppe Baratti. Sui teleschermi italiani *La fine del mondo* sarà trasmessa il 3 dicembre.

(a cura di Ernesto Baldo)

# Una piazza per una vacanza

## Concorso a premi offerto da «Radiocorriere TV» e Itavia

**Partecipate  
alla nuova  
iniziativa del  
«Radiocorriere TV»  
per vincere  
una vacanza...**

Sul «Radiocorriere TV» n. 30, in edicola dal giorno 22 luglio, i nostri lettori troveranno un interessante concorso che mette in palio 10 vacanze premio di quattro giorni per due persone a Corfu. Si tratterà di identificare una delle cinque famose piazze italiane di cui il «Radiocorriere TV» pubblicherà le fotografie. Fra tutti coloro che avranno identificato almeno una piazza saranno sorteggiate, in presenza d'un funzionario del Ministero delle Finanze, 10 vacanze premio per due persone.

...«entusiasticamente jet»

come dice lo slogan delle linee aeree Itavia

I vincitori riceveranno ognuno due biglietti aerei Itavia andata e ritorno Roma-Corfu e un buono per il soggiorno (pensione completa) per due persone, nel tre più famosi alberghi dell'isola: il Corfu Palace, il Miramare Beach e lo Xenia.

Con il concorso «Una piazza per una vacanza» dieci nostri lettori potranno trascorrere con un familiare o una persona amica un fine settimana nell'isola dalle spiagge incantevoli.

I vincitori partiranno da Roma alle ore 19,40 di venerdì 24 settembre e torneranno a Roma martedì 28 settembre alle ore 9.

milioni di donne nel mondo hanno detto sì a

# Vapona<sup>®</sup> striscia

perché?

**perché**

E' un insetticida solido che veramente elimina mosche ed altri insetti molesti senza toccarli. La sua azione continuata dura per un'intera stagione. Di giorno e di notte.

**perché**

E' un prodotto la cui efficacia è stata provata e riprovata, nei Laboratori Shell. E' un prodotto Shell con un prestigio che non ha frontiere. E' approvato dalle Autorità Sanitarie di oltre 30 Paesi.

**Vapona**  
striscia

E' un insetticida solido prodotto e brevettato nel mondo dalla Shell e distribuito in Italia dalla Monteshell. In più, gratis, un espositore dorato.

**Vapona**  
striscia

Non contiene e non ha mai contenuto DDT.

seguire scrupolosamente le norme d'impiego e le avvertenze!



DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITA' N. 4745 LICENZA PUBBL. N. 2999





**Danusa depilatore fluido...**

**...e i peli  
si dissolvono nell'acqua!**

Danusa Depilatore Fluido è idrodispersibile: prima scioglie i peli, poi si toglie, semplicemente con l'acqua.

La sua morbida crema, che puoi stendere con il leggero guanto di polietilene che arricchisce ogni confezione, scioglie in un istante i peli alla radice.

Poi, quando accarezzi la tua pelle, con la spugna - inclusa anch'essa in ogni confezione - e tanta acqua tiepida, la scopri ricca di una nuova morbidezza, dolcemente vellutata.

Solo Danusa poteva pensare a rendere la depilazione così semplice e piacevole.



**Danusa depilatore fluido**  
**un problema che scivola via con l'acqua**

**Quattro storie televisive per Nando Gazzolo nelle vesti di un giudice istruttore saggio e comprensivo chiamato ogni volta a scoprire il colpevole fra due soli indiziati. Niente improbabili colpi di scena: la verità attraverso giochi dialettici**

di Carlo Maria Pensa

Milano, luglio

**U**fficiali di polizia e magistrati giudicanti sono da molto tempo personaggi di primo piano per la televisione (oltre che, si intende, per il cinema e il teatro). Mai fino ad ora, invece, ci risulta che un giudice istruttore sia balzato con evidenza alla ribalta dei teleschermi: forse per un istintivo riguardo a quello che, appunto, si chiama segreto istruttorio o forse per il sospetto che un giudice istruttore — «compresso» tra gli inevitabili clamori delle indagini di polizia e la pubblicizzazione dei dibattimenti giudiziari — non potesse avere quella carica umana che è la materia prima d'ogni spettacolo drammatico.

Mai c'è, ormai, qualcosa o qualcuno che resista alla frenetica corsa verso lo smantellamento di miti, tabù e convenzioni? E' giusto, del resto, che la gente veda e conosca tutto ciò che sta al di là delle consuetudini codificate. Senza volere spendere parole grosse — che non sarebbe il caso —, diremo che è un modo anche questo di sentirsi citta-



Nando Gazzolo e Relda Ridoni nell'episodio «Le cugine» in cui recita anche Anna Maria Guarneri. L'indagine prende l'avvio dalla morte di una vecchia signora

# A caccia della verità tra cinque pareti

**Il primo episodio della serie, che s'intitola «Uno dei due», va in onda questa settimana. L'autore è Enrico Roda**

dini, partecipi della società in cui viviamo e della quale, così spesso purtroppo, ignoriamo tanti aspetti.

Il Nando Gazzolo che viene ora a farci compagnia non è (per citare le sue più recenti «performances» televisive) né l'austero portabandiera della famiglia Buddenbrook né il sentimentale mormoratore di *Un disco per l'estate*; ma un lucido, saggio, comprensivo giudice istruttore, al centro d'una serie di quattro «originali» scritti da Enrico Roda e realizzati da Claudio Fino. La serie si intitola *Uno dei due* perché due sono i protagonisti: un racconto-inchiesta, gli indiziati, e tocca proprio a lui — a questo giudice senza nome che ha il volto, la voce, il tratto di Nando



« Quanto zucchero signora Varni? »: nell'episodio in onda questa settimana, oltre a Gazzolo recitano Elena Zareschi e Claudia Giannotti

Gazzolo — scoprire quale dei due sia il colpevole.

Vogliamo parlare di « gialli »? Il termine, abusatissimo, sarebbe improprio, anche se il meccanismo, in senso lato, possa riferirsi a quel genere di cui, in fondo, furono già Sofocle ed Euripide a intuire il successo. Fuori dal giradossio, sappiamo che Roda ha ambizioni assai più modesti che cosa può fare la televisione, s'è domandato press'a poco, per non mettersi in concorrenza con il cinema in un cinema che la vedrebbe comunque perdente? Il problema, ha pensato ancora Roda, è riuscire a tener dritta l'attenzione del pubblico rifiutando i mezzi a grande effetto di cui il cinema dispone largamente, la TV no. Faccia conto, lo spettatore, che la poltrona in cui è solito accomodarsi davanti al televisore sia la poltrona stessa di quel giudice istruttore e provi anche lui a risolvere quei casi, provi anche lui ad azzeccare, nell'arruffata matassa, il bandolo giusto che porta alla verità. I quattro originali di *Uno dei due sono*, nei limiti consentiti da una trasmissione abbastanza evasiva, un invito a seguire con l'intelligenza il gioco dialettico aperto tra il magistrato inquirente e i rei presunti. Bisogna, fondamentalmente, stare attenti alle parole, ai particolari insignificanti, alle espressioni, ai volti. Le immagini se le deve creare il pubblico.

È a questo punto non si può non ricordare quale è stato l'impegno del regista: che per fortuna è, come s'è detto, Claudio Fino, cioè un vecchio, esperien-



Il giudice istruttore Gazzolo e Maria Pia Di Meo in « L'accendino »: è possibile riconoscere il volto di una omicida illuminato soltanto dalla fioca luce di una fiammella?

simo navigatore nelle insidiose procelle degli studi televisivi. Inventare uno spettacolo sullo schema d'un copione estremamente rigoroso, in quanto perfino una virgola può avere un significato determinante; con tre o quattro personaggi soltanto; in una scena fissa che, salvo le eccezioni di qualche raro flash, è la severa stanza d'un giudice istruttore ingombra di scaruffie. Non è stata, insomma, una di quelle produzioni che un regista porta a termine come fumare una sigaretta (e sì che Fino è un fumatore indomabile), sicuro che, comunque vada, gli indici di gradimento saranno garantiti dalle belle gambe della protagonista o dall'imponenza della scenografia o dalla galeotta digeribilità del testo.

No, niente ammiccamenti, niente « carrettille », come si diceva nel gergo del teatro all'antica italiana, niente kolossal, niente truculenza né raccapriccio. E' tutto molto più semplice. Ma lasciate fare a Nando Gazzolo, così bravo nel dare spessori di verità al suo personaggio; e lasciate fare agli altri attori e attrici che via via si avvicendano nei quattro « numeri » della serie: Elena Zareschi, Carlo d'Angelo, Anna Maria Guarneri, Milla Vannucci, Claudia Giannotti, Maria Pia Di Meo, Silvia Monelli, Relda Ridenti, Franco Morgan e Giampiero Bianchi.

Quanto agli enigmi che il signor giudice deve sciogliere, ci è d'obbligo non superare un minimo di discrezione. Col benepiacere di Enrico Roda e di Claudio Fino consentiamoci appena qualche accenno. Chi, in *Le cugine*, avrà ucciso la vecchia signora? Forse lo sconosciuto, trovato a sua volta cadavere e nelle cui tasche c'è un rutillo che fa notizia del primo assassino? E perché, in *Quanto zucchero signora Varni?*, non c'è traccia di veleno ma neanche di zucchero nelle tazze da cui il romanziere e sua moglie hanno bevuto la morte? E com'è, in *Lulù*, che il marito accusato d'omicidio affida il foglietto, su cui ha annotato il numero di targa dell'auto del « vero » assassino, a un amico che proprio quella stessa notte vien tolto di mezzo? Ed è possibile, in *L'accendino*, riconoscere il volto di una omicida illuminato dalla fioca luce d'una fiammella, in una notte di tempesta?

Punti di domanda. Claudio Fino ha eliminato tutto ciò che avrebbe potuto distrarre, anche minimamente, l'attenzione dello spettatore. Siamo chiusi tra le quattro pareti (che in realtà, poi, sono cinque, secondo la brillante struttura scenografica ideata da Ennio Di Majo) d'un ufficio al palazzo di giustizia. E qui Nando Gazzolo, più che un fittizio giudice istruttore, s'apre d'essere un amabile padrone di casa.

Quanto zucchero signora Varni?, primo episodio della serie, su tre onda giovedì 15 luglio alle ore 21.30 sul Nazionale TV.

Barbara Durante, la ragazza della sigla di «Sub 71»: decine di immersioni senza respiratore per un minuto di proiezione. Barbara Durante insegna educazione fisica ed è campionessa di tecnica subacquea. Nell'altra foto sotto, alcuni componenti dell'équipe TV. Da sinistra: Mauro Corsetti, fotografo, inviato di «Mondo Sommero»; Andrea Pittiruti, giornalista e realizzatore della rubrica; Massimo Scarpati, campione mondiale di pesca subacquea; Giancarlo Annunziata, altro inviato, vincitore di molti premi internazionali per le sue foto d'ambiente marino



Un'immagine di eccezionale bellezza nata per una fortunata coincidenza: il flash della macchina che si vede nella foto ha illuminato il grosso polpo catturato da Scarpati nel momento in cui l'obiettivo dell'altra fotocamera stava scattando. Ecco perché il corpo del cefalopode appare quasi «radiografato». Per le fotografie a colori, il flash è necessario fin dai primi metri e bisogna scattare molto in fretta: dopo un'immersione di 10-15 minuti riparte il ciclo di saturazione, cominciata dal subacqueo con l'ossigeno. Con l'uso di speciali miscele, l'aria di respirazione è arricchita di ossigeno e



# Con le pinne, gli occhiali e il fucile

*Alla televisione «Sub 71»: tutto quello che bisogna sapere per scendere tranquillamente sott'acqua. Le riprese nei fondali del Giglio*

Massimo Scarpati, sotto l'occhio della cinecamera, riporta alla superficie una preda di 5 chili. La sua tecnica di caccia, che ricorda molto quella dei polinesiani, è di avvicinare la preda « calando » su di essa nel massimo silenzio e senza quasi muovere le pinne. Per ottenere questo, egli si zavorra con « spinta negativa », vale a dire che il suo corpo, immobile, scende verso il fondo per gravità. Il sistema non è consigliabile ai principianti che sarà bene dispongano sempre di una spinta positiva per risalire più agevolmente



d' Andrea Pittiruti

Roma, luglio

**Q**uando si fanno riprese in mare, e sott'acqua, una troupe diventa un equipaggio ed anche un piccolo gozzo si trasforma in una nave appoggio con tutte le sue esigenze tecniche e logistiche. I motivi sono tanti: l'operatore di superficie vorrebbe spostare il natante « in favore di luce » a seconda delle scene da filmare;

l'elettricista si sentirà moralmente impegnato a caricare personalmente, con l'elettrogeno di bordo, le batterie dei suoi flashes; i subacquei pretenderanno di « fare l'ormeggio » secondo le necessità ed, infine, l'organizzatore vorrà essere ben certo che le norme di sicurezza siano rispettate e che il realizzatore del programma e l'intera troupe abbiano tutto quanto occorra: dall'autorespiratore di emergenza al destrosio per acquistare calorie in più. Con queste premesse la nostra piccola flotta, composta da una

grossa lancia pontata, da un gozzo con un recalcitrante motore diesel, un canotto fuoribordo ed un velocissimo idrogetto biposto, minacciava di divenire una specie di Babele galleggiante con rischi di annientamento più feroci di quelli del « Bounty ». Fortuna ha voluto, però, che tutti i membri della « troupe-cinema » avessero quello che, in gergo, è chiamato « piede marino ». Doppiamente vantaggiosa, dirò poi perché, la collaborazione del campione del mondo di pesca subacquea Massimo Scarpati e

Della « flotta » in servizio per « Sub 71 » faceva parte anche questo piccolo idrogetto. Non ha elica e, per questo, è ben visto dai subacquei che spesso restano vittime d'incidenti dovuti, appunto, alle eliche di natanti che incrociano su di loro. Un motore di ventidiecine cavalli aspira l'acqua e la espelle con un forte getto che spinge l'imbarcazione ad oltre cinquanta chilometri orari. Alla guida, Massimo Scarpati per una scena dimostrativa

## Con le pinne, gli occhiali e il fucile



Jacques Mayol, campione mondiale di immersione (76 metri di profondità raggiunti in apnea); nella puntata di questa settimana spiegherà la tecnica impiegata per l'eccezionale record. A sinistra, il manichino Teodoro

### Scheda di "Sub 71"

|                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| numero delle puntate                                              | 6                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| durata di ogni puntata                                            | dai 25 ai 35 minuti                                                                                                                                                                                                                                                 |
| mezzi tecnici impiegati in immersione                             | 2 cinescopio subacquee<br>3 radiotelefonici ad ultrasuoni<br>2 lampade al quarzo                                                                                                                                                                                    |
| complesive ore trascorse in immersione dalla troupe               | circa 150                                                                                                                                                                                                                                                           |
| consulenti fissi                                                  | — il campione del mondo Massimo Scarpati<br>— la campionessa di tecnica subacquee Barbara Durante<br>— il prof. Giorgio Odaglia, esperto in fisiopatologia subacquee<br>— Duilio Marcanti, direttore didattico della F.I.P.S. (Federazione Italiana Pesca Sportiva) |
| consulente «colto al volo» e trasportato in studio                | Jacques Mayol, campione mondiale d'immersione a fiato (m. 76)                                                                                                                                                                                                       |
| metri di pellicola «macinata» sott'acqua                          | 3000 circa                                                                                                                                                                                                                                                          |
| vittime della trasmissione (ad opera di Massimo Scarpati)         | 1 murena<br>3 dentici<br>6 saraghi<br>3 polpi                                                                                                                                                                                                                       |
| consulente fisso in studio (il più paziente ed il meno accaldato) | il manichino Teodoro                                                                                                                                                                                                                                                |

della campionessa d'immersione tecnica Barbara Durante, che nell'immenso teatro di posa dei fondali dell'Isola del Giglio, a fiato o con le bombole, hanno spiegato, illustrato, dimostrato tutto quanto c'è da sapere per scendere tranquillamente sott'acqua. Erano sempre talionati (si potrà dire «pinneggiati»?), da due cinescopi e dall'antenna ricetrasmittente dei radiotelefonici sottomarini.

Per dovere di cronista bisognerà ora illustrare l'altro significato di quel «doppia» scritto prima: la tecnica di pesca di Massimo Scarpati è meravigliosa a vederla sott'acqua, ma l'affamata «troupe-cinéma» gli onori più solenni li ha sempre tributati alle vittime di questa tecnica: orate, dentici e saraghi di notevoli proporzioni, invariabilmente finiti sulla tavola della comunità. Nell'elenco va inclusa anche una gigantesca murena (12 kg. al peso, ma 1,50 alla misura), rimasta indigesta un po' a tutti. Per la verità più che sullo stomaco ci è rimasta sulla coscienza. A me più che a tutti e, se è vero che «peccato confessato è mezzo perdonato», tanto vale vi racconti la poco edificante vicenda. Secca della Croce: venticinque metri di fondo. Si filmano alcune tecniche di emergenza per avaria degli autorespiratori. Dando un'occhiata all'ancora della lancia che tenevo nel tesene per il vento levatosi in superficie, noto appena fuori da una tana la testa secca di una murena. Sia lì, come incuneata dall'insolito armeggiare che stiamo facendo nel suo feudo. L'occasione è troppo bella per perderla. Chiamo così il radiotelefono l'operatore Rodio che accorre a grandi colpi di pinna provocando, quindi, un notevole tramonto. Ma lei, la murena, non si scompone. Rodio misura la luce e misura nel boccaglio che, maledizione, ci vorrebbe un flash.

Chiamiamo, sempre via radio, quelli di sopra. Ci calano giù la lampada al quarzo il cui involucri metallico, battendo contro le rocce, provoca un suono che da qualsiasi murena meno ottusità della nostra sarebbe stato interpretato come lugubre rintocco di campane a morto. Ma lei non si sposta. Le sbattiamo negli occhi 500 watt di luce e lei li accetta come la più incallita delle dive. Filmiamo, a pochi centimetri dal suo muso, la punta dell'urto del fucile di Scarpati, con lo scopo di provocare un po' di «suspense» nei telespettatori, e lei — sempre la murena — resta lì, serena.

Sono certo che l'ufficio scritture ad un'attrice così docile, così paziente avrebbe, di propria iniziativa, raddoppiato il compenso, che un produttore cinematografico avrebbe sentito il dovere di menzionarla nei titoli di testa, che un regista «impegnato» avrebbe avuto il coraggio di stampare un bacio sul muso nerastro. Sapete, invece, per tutto ringraziamento quella murena cos'ha avuto? Ebbene, non ho quasi il coraggio di scriverlo. La mano autrice di queste brevi note è la stessa che tirò il colpo vittorioso.

Andrea Pittiruti

Sub 71 va in onda martedì 13 luglio alle ore 19,15 sul Nazionale TV.



fissaggio normale: verde  
fissaggio forte: rosso  
per capelli grassi: blu

# lacca **tress** trentamila ssssssssssoffi di bellezza a 380 lire.

Trentamila soffi di bellezza per i tuoi capelli.  
Tutti i giorni, da mattino fino a sera.  
Per giorni e giorni. Lacca TRESS. Solo 380 lire.

**Dopo la sospensione del diciannovesimo Festival nato in un'atmosfera carica di tensione**

# Giornate amare per Napoli canora

**Dalle polemiche per l'ordine di precedenza delle canzoni alle complicazioni giudiziarie: ora per ora gli episodi di una vicenda che ha fatto discutere tutta una città**

di Giuseppe Tabasso

Napoli, luglio

**D**al Teatro Mediterraneo in Napoli ha inizio la diciannovesima edizione del Festival della Canzone Napoletana. Presentano Daniele Piombi e Aba Cercato. Enzo Ricci, un presentatore noto nelle piazze del Sud che attende 12 mesi questa grande occasione, per blasonarsi col denominativo « della RAI-TV », diede inizio con queste parole e con tre ore di ritardo sul previsto alla prova generale del Festival. Erano le 17 di giovedì 1° luglio.

In platea e nelle sale adiacenti serpeggiava un nervosismo che il cantante Mario Trevi traduceva in sonori pugni sul tavolo. Motivo: l'ordine di presentazione delle canzoni nelle due prime serate. A giudizio degli interpreti infatti è importante non essere i primi ad « uscire »: le esecuzioni d'apertura, dicono, si dimenticano subito. Non è vero, ribattono gli organizzatori, molte delle canzoni di apertura sono entrate in finale in passato. Comunque il Festival sarebbe stato aperto dalla canzone di Migliacci-Mattone *Frenesia* che qualcuno già dava « sicura » e che aveva come interpreti i Cockers e Peppino di Capri. L'impatto sull'ordine di entrata in palcoscenico si verifica puntualmente ogni anno, ma questa volta sembrò provocare reazioni eccessive: segno che su tutta la manifestazione aleggiava una tensione non certo attutita da milnaccliosi telegrammi anonimi che annunciavano azioni di disturbo, perfino incendiarie e dinamitarde.

Per di più il giorno prima era stato presentato un esposto al magistrato in cui si chiedeva la sospensione del Festival per presunte irregolarità nei metodi di scelta delle canzoni: e inoltre il sindacato UIL-Spettacolo aveva rivolto alla cittadinanza un appello che reclamava la « moralizzazione » della sagra canora napoletana. Come abbiamo già riferito ai nostri lettori due settimane fa (*Radiocorriere TV* n. 26, Dove com-

testazione fa rima con canzone), quest'anno a Napoli la protesta contro il « potere canoro » costituito si è dimostrata particolarmente vivace e forte di iniziative, perfino davanti al giudice. Cosa avrebbe dunque fatto la TV a questo punto? Accordi per la ripresa della manifestazione erano stati presi con almeno tre settimane di anticipo; la RAI tuttavia non aveva ancora assunto degli impegni contrattuali con



Il Festival è sospeso: mentre i tecnici della RAI portano via le attrezzature per la ripresa televisiva, davanti alle porte del teatro continuano le discussioni. Nella foto a destra si riconoscono Gloria Christian e Nino Taranto



Qui sopra, in attesa delle prove, un « big » e un giovane della canzone napoletana: Sergio Bruni e Antonio Buonomo. A destra, Angela Luce e Peppino di Capri escono dal « Mediterraneo » dopo l'annuncio della sospensione





gli organizzatori e, com'è del resto suo dovere e com'è ormai sua consuetudine in occasione di riprese di manifestazioni organizzate da altri enti, si riservava fino all'ultimo di verificare le garanzie di validità artistica e le condizioni di serietà e responsabilità in cui la manifestazione si stava sviluppando. Intanto, qualche ora prima che il povero Berri desse il suo plateale « via » alla prova generale

del Festival, i carabinieri del nucleo di Fuorigrotta (nella cui giurisdizione rientrano sia il Teatro Mediterraneo che la sede della RAI di Napoli) chiedevano, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Klögh, il sequestro dei verbali della commissione giudicatrice e l'intera documentazione allegata. Così, sotto gli occhi degli ignari cantanti, intorno alle ore 18 le prime telecamere cominciavano

a prendere alla chetichella la via del ritorno in sede.

A questo punto la cronaca del Festival diventa la cronaca di un'agitazione che ha raggiunto momenti di altissima tensione: il questore ordina, per motivi di ordine pubblico, la sospensione di ogni manifestazione al Teatro Mediterraneo, ai cui cancelli la polizia pone i sigilli.

Contemporaneamente si sviluppa la protesta dei cantanti e degli

orchestrali, la cui amarezza è ben comprensibile. E via con i blocchi stradali, la « occupazione » simbolica del Centro TV fino alle 6 del mattino, il braccio di ferro con le autorità di polizia e con il direttore della sede RAI per la revoca dei provvedimenti presi, l'esasperazione degli editori e dei discografici che facevano ammontare a molti milioni le spese già sostenute per l'organizzazione del Festival e per le decine di migliaia di dischi già pronti per essere immessi sul mercato.

Infine l'arrivo in persona del questore di Napoli Alanello che tentava di placare gli animi facendo opera di convincimento e di mediazione. La RAI, alla fine, riceveva a Roma, su loro richiesta, i rappresentanti dei cantanti e degli organizzatori: si è avviato un dialogo non ancora concluso.

Rimane l'interrogativo se, come e quando si farà il diciannovesimo Festival della Canzone Napoletana. Per l'inchiesta giudiziaria in corso gli stessi organizzatori hanno formalmente richiesto, tramite i loro avvocati, una procedura d'urgenza affinché siano diradate le ombre che si sono addensate su questa travagliata, e finora mancata, edizione del Festival.

Ai cancelli del Teatro Mediterraneo presidiato dalla polizia un capannello di curiosi commentava variamente l'accaduto: « Il Festival è morto sotto la carta bollata », diceva uno; « Sì, ma la vera canzone napoletana non la seppellirà mai nessuno », rispondeva un altro; « Morto un Festival se ne fa sempre un altro », aggiungeva una donna del popolo. Intanto una camionetta della polizia, proveniente da via Marconi, dove ha sede la RAI, trasportava all'ospedale Vittorio Esposito, detto « Belmondo », capo-claque di tutti i Festival: aveva ingerito per protesta un tubetto di barbiturici e si era accasciato tra le braccia di un agente.

E ogni tanto ai giornalisti pervenivano notizie sullo « stato di assedio » posto dai cantanti alla sede della TV: Mirna Doris è stata ferita, Luciano Rondinella è stato colpito dal pugno di un dimostrante, Mario Da Vinci sta arringando e minaccia azioni di forza, Nunzio Gallo è a colloquio col Prefetto, infine Angela Lucca (che di lì a poco stava per apparire sui teleschermi come attrice protagonista di *La signora cambia pelle*) è penetrata di forza nell'ufficio del direttore della sede RAI di Napoli per chiedergli la trasmissione immediata in diretta del Festival. Alla scena era presente, per caso, lo scrittore napoletano Domenico Rea, la cui presenza ispirava ad un uccidere il di servizio una battuta del tipo: « Il povero Rea, che si è liberato dello stesso Rea e riferita alla focosa cantante-attrice: « Gesù, fate luce ». Il che serviva a idromentalizzare l'acuto, anche se non ad addolcire le ore amare che sta vivendo la Napoli canora, in particolare i cantanti, orchestrali e appassionati.

# Patty, Johnny e Minnie



Paolo Villaggio con i protagonisti di questa settimana: Patty Pravo e Johnny Dorelli. Nella foto a destra, il poeta Vinicius de Moraes, l'«apostolo del samba», con il giovane chitarrista Toquinho; quest'ultimo in realtà si chiama Antonio Recci ed è di origine italiana

**A «Senza rete» un ospite d'eccezione: Vinicius de Moraes, il poeta brasiliano che ha scritto i versi di canzoni famose come «La ragazza di Ipanema», «Orfeo negro», «Tristeza»**



# ca apostolo del sa

di Giuseppe Tabasso

Napoli, luglio

**P**rima del finale, buttandosi mellifluamente in retorica, Villaggio dedica ogni puntata di *Senza rete* a qualcuno: questa volta è il turno delle ragazze che attendono castamente il giorno del matrimonio, quelle che passano anni a ricamarsi il corredo e che hanno avuto un solo uomo nella vita. E qui il presentatore, servendosi di un vecchio ma sempre valido meccanismo umoristico, spara ingardamente un nome per contrasto: Brigitte Bardot, per esempio. Durante le prove, infatti, s'era pensato a «B.B.», ma si domandò Villaggio — avrebbe poi fatto ridere? Meglio un'italiana: e giù, ma solo per amor di battuta, il nome (tremendo di un'aristocratica coinvolta in un clamoroso fatto di cronaca nera. Dirlo in trasmissione sarebbe di cattivo gusto). E allora? Dove trovare il nome di un'italiana che abbia: a) una certa celebrità; b) trascorsi sentimentali notoriamente «burrascosi»; c) un senso dell'umorismo tale da non sporgere querela? «Presentiamo il quiz ai lettori del *Radiocorriere TV*», propone scherzosamente Villaggio, «la migliore risposta (senza querela) potrebbe vincere un viaggio-premio a Napoli per assistere ad una puntata di *Senza rete* dal vivo con posto a sedere assicurato».

In effetti, proprio per questa puntata, protagonisti Johnny Dorelli e Patty Pravo, l'Auditorium del Centro TV di Napoli è stato preso letteralmente d'assalto dopo un garibaldino scavalcamiento di transenne. «I posti a sedere sarebbero poco più di mille, ma ogni settimana le richieste di biglietti d'invito toccano senza esagerazione il numero di centomila», dice costernato Giuseppe Beneduce, il funzionario che ogni sette giorni ha l'ingrato compito di «insoddisfare» le richieste di 90 mila napoletani.

Certo Dorelli e la Pravo esercitano il loro bravo richiamo: due nodi di cartello, sempre più affiatati e carichi di mestiere. Johnny, dopo tanta televisione e teatro, se ha ormai da vedersi, al punto che nel rapporto diretto col pubblico l'estrema sicurezza gli tende continuamente gli agguati della gigneria. Del resto è uno dei pochi cantanti e showmen italiani in grado di mettere decentemente le mani su un pianoforte, di raccontare una storiellina senza impennarsi e di passare, come fa appunto in questa puntata, dal genere napoletano tradizionale al puro Sinfonia, dalla canzone di consumo al musical. Forse perché abituato a sentirsi chiedere solo notizie di Spinali del bimbino, delle nuove nozze presunte, del divorzio, della separazione e via dicendo, Johnny è con i giornalisti in guardingo atteggiamento di difesa.

Al contrario Nicoletta Strambelli, alias Patty Pravo, sembra peggio: è in procinto di aggredire qualcuno, anche se poi è capace di ingenuità da sentinella-



L'ospite Minnie Minoprio con l'immancabile parrucca riciclata. L'abito che indossò se l'è fatto lei stessa con un sacchetto di gettoni in finto oro acquistato su una bancarella

talona e di teneresse da piccola fiammiferata; così le sue ribellioni e le sue collere improvvise sarebbero, secondo lo psicologo, semplici manifestazioni di insicurezza. Il personaggio Patty Pravo rimane polemico («I cantanti italiani», mi ha detto, «lavorano solo per il loro conto in banca»), tuttavia sembra oggi prevalentemente concentrato su problemi di repertorio, oltre che di vestiario. *La canzone degli amanti*, autore Jacques Brel, è un notevole esempio dell'affinamento e dell'evoluzione artistica che la cantante s'è imposta: l'ex reginetta del «Piper», mezza Barbarella e mezza Calamity Jane, forse oggi vorrebbe essere considerata una specie di Francesca Bertini della canzone, con Milly e Mariene Dietrich sanie protettrici. Quanto al vestiario il suo colore preferito rimane, ovviamente, il nero: in trasmissione indossò una tuta da sera in jersey che le lascia una sola spalla nuda, ma presenta aderenze infernali.

Un vero contrasto con l'abito di Minnie Minoprio, ospite dello show: un costunismo tutto tintinnii, stile Paco Rabanne, da lei stessa confezionato con un sacchetto di gettoni in finto oro acquistato su una bancarella. Molto lusingata dall'invito a *Senza rete* («E' la trasmissione più impegnativa alla quale io stia chiamata finora a partecipare», dice), Minnie doveva intervenire senza l'ormai celebre parrucca anni '30. Poi ci ha ripensato. «Al pubblico», afferma, «piaccio così: meglio non cambiare per ora».

La ripresa di *Senza rete* (dopo le interruzioni del Festival di Napoli e del Cantagiro) ha in questa puntata un «clou», un nome prestigioso in tutto il Sud America e ormai anche in Europa: quello di Vinícius de Moraes. Considerato il miglior poeta di lingua portoghese d'oggi, autore delle parole di tutte le più belle canzoni brasiliane (*Tristezza, La ragazza di Ipanema, Orfeo negro*, ecc.), De Moraes è più di un compositore e poeta, è l'apostolo del samba. Ha 58 anni, va a letto alle 7 del mattino, beve dai venti ai quaranta «scotch» al giorno, fu amico fraterno di Ungaretti che conobbe nel 1937 e fu anche console brasiliano a Roma. E' stato definito «il bianco più negro del Brasile». Ora scrive canzoni insieme con Toquinho, forse il più grande chitarrista brasiliano, dopo che Baden Powell, suo maestro, è stato ricoverato in clinica. Toquinho, il cui vero nome è Antonio Recci essendo nipote di emigrati calabresi, sarà in trasmissione con Vinícius de Moraes il quale, tra l'altro, accennerà al suo celebre *Samba delle benedizioni* (che faceva parte del film *Um homem, uma donna*). Ma la puntata riserva un'altro «sorpresa»: la scoperta, per chi non l'avesse ancora fatta, di un Villaggio autore d'ispirazione e dalle possibilità addirittura drammatiche. Starete attenti: è il suo monologo ambientato in una birreria austriaca. Dovrebbe far ridere, ma riesce a mettere i brividi.

Senza rete va in onda sabato 17 luglio alle ore 21 sul Nazionale TV.



Noi non diciamo che la New Wilkinson  
è irraggiungibile. Anche una lama nata  
ieri può arrivare ad avere la stessa esperienza.  
Fra due secoli.

Una lama come la New Wilkinson non si inventa  
in qualche giorno, neppure in qualche anno.  
Sono occorsi due secoli di esperienza e di perfezione  
artigiana per fare della New Wilkinson la lama più  
pregiata del mondo. Pregiata come le spade Wilkinson,  
famoso fin dal 1772. Ma anche se abbiamo due secoli  
di esperienza, continuiamo a migliorare le nostre lame:  
per noi è soprattutto un punto d'orgoglio.

**WILKINSON**  
la lama più pregiata del mondo













# ritorna calimero!!



**calimero**  
questa sera  
in CAROSELLO

**AVA** per LAVATRICI  
con PERBORATO STABILIZZATO  
il tessuto tiene...tiene!

## lunedì

### NAZIONALE

#### la TV dei ragazzi

#### 18,15 CENTOSTORIE

**I tre desideri**  
di M. R. Olivieri  
**Personaggi** ed interpreti:  
Sadir Masick  
Kraftman  
Il banditore  
La Mahant Maria Mantovani  
La principessa Anna Bonasso  
Kim  
Gianni Pulone  
Scenari di Eugenio Liverati  
Costumi di Maria Rosa Mosca  
Regia di Alvin Sapori  
**GONG**  
(Gran Pavesi - Detersivo Finest)

#### 18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

#### GONG

(Invenzioni Porcellino - Safe-guard - Estratto di carne Liebig)

#### 19,15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

Secondo episodio  
**Personaggi** ed interpreti:  
Gianni Frank Kendenboom  
Alverman  
Zio Guellino Ward De Ravet  
Zia Lisetta Fanny Winkler  
Regia di Senna Rouffier  
Distr.: Studio Hamburg

#### ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

**TIC-TAC**  
(Fernet Branca - Giovanni Benatti - Zopper - Acqua Minerale Flaggi - Nutella Ferrero - Dentifricio Colgate)

#### SEGNAL E ORARIO

GRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO

#### ARCOBALENO 1

(Maltese Calvé - Pao Pao e Splash - Candy Elettrodomestici)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

(Aperitivo Cynar - Lines Pao - Arancio - Biana Chiquita - Fine Italiana)

#### 20,30

#### TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSSELLO

(1) Fette vitaminizzate Buitoni - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Pizzaiola Locatelli - (4) Ave Bucato - (5) Analcolico Crodno  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registri Pubblicitari Associati - 2) Gamma Film - 3) Film Made - 4) Paget Film - 5) Unionfilm P.C.

#### 21 -

#### L'AMANTE INDIANA

Film - Regia di Delmar Daves  
Interpreti: James Stewart, Debra Paget, Jeff Chandler  
Produzione: 20th Century Fox

#### DOREM!

(Shampoo Libera & Bella - Caffè licenziato Lavazza - Espresso Carburante - Birra Wührer)

#### 22,50

L'ANCAGIS presenta:

#### PRIMA VISIONE

#### BREAK

(Orologi Zodiac - Kamusse Bonomelli)

#### 23 -

#### TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

### SECONDO

#### 17-18,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee  
FRANCIA: Luchini  
TOUR DE FRANCE  
Arrivo della quattordicesima tappa: Revel-Luchon  
Telecronista Adriano De Zan

#### 21 - SEGNAL E ORARIO

#### TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Sole di Cupra - Macchine per cucire Singer - Maxi Kraft - Gulf - I Disan - Slock)

#### 21,15

#### STASERA PARLIAMO DI...

Gioielli e consumi  
a cura di Gastone Favero

#### DOREM!

(Insetticida Gatto - Aranciata Ferrarello - Pegoped - Apertivo Biancortini)

#### 22,15

#### Rassegna di balletti

**KATHAKALI**  
Dramma danzato indiano  
Presentazione di Sonali Sen Roy Rosellini  
Scenari di Ramayana  
Compagnia del Karala Kalamandalam diretta da Shri C. V. Subramania Iyer  
Ripresa televisiva di Massimo Scaglione  
(Ripresa effettuata dal Teatro Olimpico di Vicenza)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Berlino

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG

#### IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 Der Mann, der das Eiffelturm verkaufte

Fernsehfilm von Michael Braun nach einer Idee von Walter Forster mit Dieter Schönbauer, Monika Petrich, Agnes Windeck, Wolfgang Völz u.a.  
Regie: Michael Braun  
Verleih: BAVARIA

20,45-21 Tagesache



Fra gli interpreti dello sceneggiato «I tre desideri»: Anna Bonasso. Il programma va in onda alle 18,15 sul Nazionale alla «TV dei ragazzi» per la serie «Centostorie»

# V

L'AMANTE INDIANA

## 12 luglio



James Stewart, il protagonista del film di Daves (1950)

ore 21 nazionale

«Gli studiosi del cinema americano, ogni particolare del film western, d'ora in poi dovranno

no tenere presente, nel loro saggio, L'amante indiana», ha scritto Guido Aristarco all'indomani della presentazione del film di Delmer Daves. Perché L'amante indiana (1950) è considerato importante dagli esperti? Perché con esso, per la prima volta, Hollywood respinge il lugubre slogan del generale Sheridan: «Gli unici indiani buoni sono gli indiani morti», e capovolge la definizione di comodo secondo la quale i bianchi furono costretti a distruggere i pellerossa per far avanzare la civiltà e il progresso. Gli studi storici hanno dimostrato il contrario, documentando l'accusa di genocidio a carico degli invasori bianchi: ma il cinema non ha praticamente mai tenuto conto della verità, preferendo insistere su un cliché, quello dell'eroica pioniere contrapposta all'indiano selvaggio e sanguinario, che serviva da una parte a tener quiete le coscienze e dall'altra a propiziare spettacoli di effetto drammatico garantito. L'amante indiana, scrive L. Rousset, nel suo libro sul cinema western, poggiò su un episodio autentico. «Siamo nel 1870. Tim Mac Jeffords convince Keets, capo degli Apaches Christianus, della possibilità d'una durevole intesa. Con la precisa volontà di giungere alla

firma di un trattato di amicizia reciproca egli conduce a termine il difficile negoziato, calma i rancori e dà prova della buona volontà del suo popolo sposando una giovane indiana». Il tentativo di Jeffords non fu agevole, perché anche a scontrarsi contro dure opposizioni, specialmente di parte bianca. Vi furono tradimenti e spargimento di sangue. In un'imboscata, racconta il film, fu uccisa la stessa moglie di Jeffords (ma il particolare è con ogni probabilità posticcio, nato da necessità di drammatizzazione). Infine, tuttavia, Jeffords riuscì a gettare le basi di un accordo tra Keets e il generale Howard, inviato del presidente americano. «Apaches leali, animati da un forte sentimento dell'onore, ben disposti verso i bianchi coraggiosi e sinceri che vengono con parole di pace: un cittadino americano fu lo segno all'ostilità del suoi compatrioti perché contrario alla loro politica verso gli indiani; un generale che trova nella Bibbia i principi di una condotta più umana verso i suoi fratelli del volto rosso». eccoli, così, secondo Rousset, i personaggi principali, e del tutto inediti perché in qualche misura veri, di L'amante indiana. (Vedere articolo alle pagg. 80-81).

Il punto rosso di Zodiac  
unisex Astrographic  
questa sera  
in Break 2



Zodiac Astrographic... una nuova maniera di indicare l'ora. Più gaia, più piacevole e più sicura. Al limite della immaginazione, un vero orologio di precisione (36000 alternanze/ora nella versione per uomo) Automatico, calendario.

Per lei e per lui: Astrographic di Zodiac

# ⊕ Zodiac

STASERA PARLIAMO DI... giovani e consumi

ore 21.15 secondo

I giovani e i consumi sono l'argomento del dibattito odierno nella rubrica di Gastone Severo. L'occasione della discussione è stata data dall'incontro «Giovani 70» svoltosi alla Fiera di Bologna di questa manifestazione vedremo anche un filmato, i protagonisti di questa sera sono appunto alcuni giovani honest sollecitati a parlare dell'idea della vita nella società di oggi dal prof. Pietro Prini, docente all'Università di Roma, e dalla giornalista Dina Lucie. Sono infatti giovani dai 13 ai 19 anni alle prese con l'odierna società «consumistica», al cui sviluppo forniscono, come

è noto, molte centinaia di miliardi ogni anno. Le opinioni non sono ovviamente concordi, ma unanimemente i giovani dimostrano di «senso» questo problema più di ogni altro. Essi si ritengono integrati in un sistema che non condividono e alcuni addirittura rifiutano. L'elaborazione posta agli intervistati all'inizio della discussione dal prof. Prini, se rifiutano la condotta della civiltà dei consumi a tornare a modi di vita soppressi e magari utopici, non è certo di facile soluzione, specialmente per giovani privi dell'esperienza fornita dagli anni. Le risposte date dagli intervistati, anche se a volte contraddittorie, sono comunque molto interessanti.

KATHAKALI - Drama danzato indiano

ore 22.15 secondo

Presentato da Sonali Sen Roy Rosellini, su un'onda estiva un dramma danzato indiano. È una danza classica di quel Paese, originaria del Malabar, al cui equilibrio espressivo concorrono in mirabile fusione anche il dramma e la pantomima. Scene vere e proprie non esistono, anche se il sottotitolo dello spettacolo vien detto «Scene del Ramayana», ossia icene ispirate all'omonimo poema epico indiano (IV secolo a.C.). Vi si narra la vita di Rama, ritenuto uno dei principi incarnazioni della divinità Visnù. Lo sfondo è nobile, a significare l'oscurità della notte. Si ottengono effetti maestosi e grotteschi insieme: gli interpreti vestono enormi soffici righe e i loro volti, sotto grandi copricapi, appaiono lentamente trasformati. Si dice che nel Kathakali sia sufficiente la mimica facciale e delle mani per esprimere i diversi stati d'animo. Durante l'azione le luci sono abbassate e il pubblico è invitato a illuminare una lampada a due stadi, simbolo del Sole e della Luna.



Sonali Sen Roy Rosellini presenta lo spettacolo di balletti, che viene trasmesso dal Teatro Olimpico di Vicenza

# CALLI

ESTRATTI CON GLIO DI RIGINO

Beate con i fastidiosi ipacchi ed i loro parassiti il nuovo Formidoloxacorn dona salute, calma il dolore e cura ogni stato radice. Con Lute 200 si liberano da un vero spazzale.

Chiedete nella farmacia il vostro

Noxocorn

NON È  
DI MODA  
portar dentiere  
senza  
**orasiv**  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

con Luigi Veronelli in TV

colazione allo studio 7

con Luigi Veronelli durante  
le vacanze e i weekends al  
la ricerca di cibi, vini, curiosità:

guide Veronelli all'Italia piacevole  
nella collezione sono già  
uscite: Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta,  
Umbria e Marche, Lazio, Lombardia,  
Campania, Sardegna, Sicilia, Toscana.

# Garzanti













































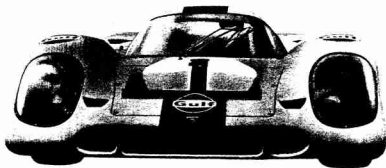








Noi abbiamo cura della vostra vettura



come delle nostre Gulf-Porsche (campioni del mondo).

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie

di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

E il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".



Gulf corre per voi





























































